

Inoltre ci si dice che alcune scuole saranno affidate ad Istituti già esistenti " purchè vengano accettate le condizioni poste dal regio Governo. „ Ma quando queste condizioni non fossero accettate, bisogna pure che il Governo abbia in mano i mezzi da poter supplire, senza dovere assolutamente fare a meno delle scuole in quei dati luoghi. Quindi, qualunque sia l'impianto che egli fin d'ora abbia divisato di fare all'estero, credo che sia opportuno per lo scopo comune cui tendiamo tutti di mantenere un qualche maggior margine, una qualche riserva negli stanziamenti del bilancio.

L'onorevole Di Rudini osservava ieri che il punto fermo, sul quale egli non poteva cedere, era il mantenimento della somma complessiva delle economie da lui proposte in 36 milioni fin dal marzo scorso.

Ora a me ha allargato il cuore quella dichiarazione, appunto perchè io aveva intenzione di fare questa proposta di aumento; perchè io osservo che dopo il 2 marzo, cioè dopo che furono presentate le proposte di economie dal Governo, sono venute altre note di variazione su questo stesso bilancio ed hanno introdotto altre 137,000 lire di economie. E più tardi la Giunta del bilancio ne ha proposte per altre 61,000 lire, oggi ridotte a 55.

Abbiamo dunque un margine di circa 200,000 lire, oltre quelle proposte il 2 marzo e che entravano a fare i 36 milioni, di cui discorreva l'onorevole Di Rudini.

Sicchè se anche egli accetta l'aumento di 100 mila lire da me proposto nella spesa per le scuole, rimarrà sempre un fondo di economie di 100,000 lire, oltre quelle presentate il 2 marzo.

E di fronte alla spesa effettiva dell'anno in corso, l'economia raggiunta sarà sempre di oltre 400,000 lire.

Se poi il Governo trovasse che nell'applicazione gli occorre qualche altro mezzo, si potrà provvedervi col bilancio di assestamento.

Concludo. L'onorevole presidente del Consiglio può esser sempre sicuro di trovare in me un alleato per le economie. Lo sanno i miei colleghi della Giunta, lo sa la Camera, che non sono io che spingo alle maggiori spese; credo che questa sia la prima volta, in undici anni, che io propongo un aumento di spesa in un capitolo di bilancio. E lo faccio qui, perchè non si tratta d'interessi particolari o d'interessi locali, che sono quelli che fanno sempre maggior ressa e ai quali è più difficile ma più doveroso pel Governo di resistere.

Io sono certo che il liberalismo, il buon senso e il patriottismo del presidente del Consiglio, che nessuno ha messi in dubbio, saranno una garanzia contro ogni eccesso di riduzione delle nostre scuole, e che si potrà effettuare la lieve economia di centomila lire nella spesa, senza nuocere alla vitalità ed all'efficacia di quegli istituti, che sono valido strumento della nostra influenza all'estero. Convinto, come sono, di questo, io lo prego caldamente di voler consentire alla mia proposta, che è una proposta appunto di conciliazione e di concordia, la quale non potrà avere altra eco fuori d'Italia senonchè quella di dimostrare che, pur fermi nei nostri propositi di ottenere il pareggio e di attuare le economie, quando si tratta d'indirizzo all'estero siamo tutti concordi, e non abbiamo nulla da mutare nella nostra politica. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Io so che sono molti gli oratori iscritti sopra questo capitolo; ed avrei dovuto aspettare che altri avessero parlato prima di levarmi per manifestare il mio pensiero. Nonpertanto ho voluto prendere ora a parlare con questa speranza, che, accogliendo subito ed apertamente la proposta ora fatta dall'onorevole Sonnino, possa troncarsi la questione. (*Benissimo! Bravo!*)

Si dirà: perchè l'accogliete? Mi scusi l'onorevole Finocchiaro-Aprile, Ella sa quanto io lo stimi, quanto gli sono amico, ma molte delle sue parole furono fuori posto, ma molto fuori posto.

Prinetti. Chiedo di parlare. (*Oh! oh! — Rumori*).

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Io sono da troppo lungo tempo deputato, ed intendo che, entro certi limiti, bisogna esser deferente all'opinione della Camera, tanto degli amici, quanto degli avversari politici.

Accolgo la proposta dell'onorevole Sonnino anche perchè so per lunga esperienza che vincere le economie nella Camera è assai più difficile che non sia il vincere le imposte. (*È vero!*) E poichè con un prudente accorgimento, che l'onorevole Sonnino, oggi ha svelato, io mi era tenuto un piccolo fondo di riserva, io posso ora accettare questa maggiore spesa di lire 100,000, senza con questo diminuire la somma complessiva dei risparmi che erano stati proposti dal Governo.

Potrei dire molte cose, ma proprio molte, in risposta al discorso dell'onorevole Finocchiaro-Aprile, ma me ne asterrò. Se crede la Camera di accogliere senz'altra discussione la proposta Son-